

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4330

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore DI PIETRO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 NOVEMBRE 1999

—————

Misure urgenti per consentire al territorio della regione Molise di rientrare fra i territori ricompresi nell’applicabilità del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Nell'ambito delle numerose normative ed iniziative elaborate dalle istituzioni nazionali locali ed europee per arginare il problema della disoccupazione e favorire la diffusione del *microbusiness*, il decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608 - meglio nota come «Prestito d'onore», rappresenta, senza ombra di dubbio, un esempio di eccellenza, tanto da essere segnalata all'Unione europea per un encomio ufficiale.

Il «prestito d'onore» è un contributo concesso allo scopo di sostenere l'occupazione tramite la diffusione del lavoro autonomo. Ai sensi dell'articolo 9-*septies* del citato decreto-legge n. 510 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 608 del 1996, e del regolamento approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 novembre 1996, n. 591, recante criteri e modalità di concessione delle agevolazioni, destinatari dei benefici sono tutti i soggetti che vogliono intraprendere una attività di lavoro autonomo, in qualsiasi settore economico, e dispongano dei seguenti requisiti:

- stato di disoccupazione o inoccupazione nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda;

- residenza, alla data del 3 ottobre 1996 nei territori dell'Obiettivo 1 (fra cui il Molise fino al 31 dicembre 1999), oppure residenza nei territori con rilevante squilibrio fra domanda ed offerta di lavoro (individuati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 14 marzo 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 15 giugno 1995), e nei comuni delle zone terremotate di Marche ed Umbria;

- maggiore età alla data di presentazione della domanda.

Nel Molise le domande presentate ammontano a 620, delle quali 207 hanno superato la prima fase di valutazione e 52 sono state ammesse al finanziamento. Queste cifre subiranno, con molta probabilità, un sensibile incremento, dato che la Società molisana per l'imprenditorialità giovanile srl, fin dalla sua costituzione (30 giugno 1999), si è attivata sul territorio con una campagna ad ampio raggio, volta alla promozione dell'intero pacchetto normativo gestito dalla predetta società.

Il Molise rischia, però, di non poter più usufruire di questa normativa a partire dal primo gennaio 2000, in quanto si è venuto a trovare improvvisamente fuori dai «nuovi» parametri fissati dalla Unione europea per individuare i territori di cui all'Obiettivo 1 e, contemporaneamente, è fuori dai territori indicati dal citato decreto ministeriale 14 marzo 1995. Infatti, in virtù di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali: «L'obiettivo n. 1 concerne le regioni corrispondenti al livello II della nomenclatura delle unità territoriali statistiche (NUTS II) il cui prodotto interno lordo (PIL) *pro capite*, misurato sulla base degli *standard* del potere d'acquisto e calcolato con riferimento ai dati comunitari disponibili degli ultimi tre anni, disponibili al 26 marzo 1999, è inferiore al 75 per cento della media comunitaria».

Orbene, inibire ad una regione come il Molise - afflitta da mille problemi di disoccupazione, di scarsa presenza imprenditoriale e di mancanza di infrastrutture vitali - di non essere considerata né all'interno dell'Obiet-

tivo 1 né fra i territori individuati dal citato decreto ministeriale del 14 marzo 1995 in quelli con rilevante squilibrio fra domanda ed offerta, appare una beffa atroce: all'epoca la regione Molise non venne indicata tra quelle individuate dal decreto ministeriale del 14 marzo 1995 solo perché era già ricompresa nell'Obiettivo 1.

È necessario, quindi, trovare una soluzione che ridia «parità di condizioni» ad una regione troppo spesso abbandonata negli anni passati delle istituzioni centrali. È necessario, cioè, offrire anche ai giovani del Molise la possibilità di usufruire del «prestito d'onore» di cui al citato decreto-legge n. 510 del

1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 608 del 1996, per iniziare una propria attività imprenditoriale.

La soluzione possibile può essere l'approvazione del presente disegno di legge che estende al territorio del Molise il campo di applicazione del citato decreto-legge n. 510 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 608 del 1996, sulla falsariga di quanto già fatto in occasione del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che, con un intervento specifico ha esteso l'applicazione del «prestito d'onore» alle zone dell'Umbria e delle Marche.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Nei progetti finanziabili secondo le disposizioni del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, sono ricompresi quelli che prevedano la realizzazione di una attività autonoma in forma individuale nei territori della regione Molise.